



temi e progetti



2.1 Trasformazioni urbane

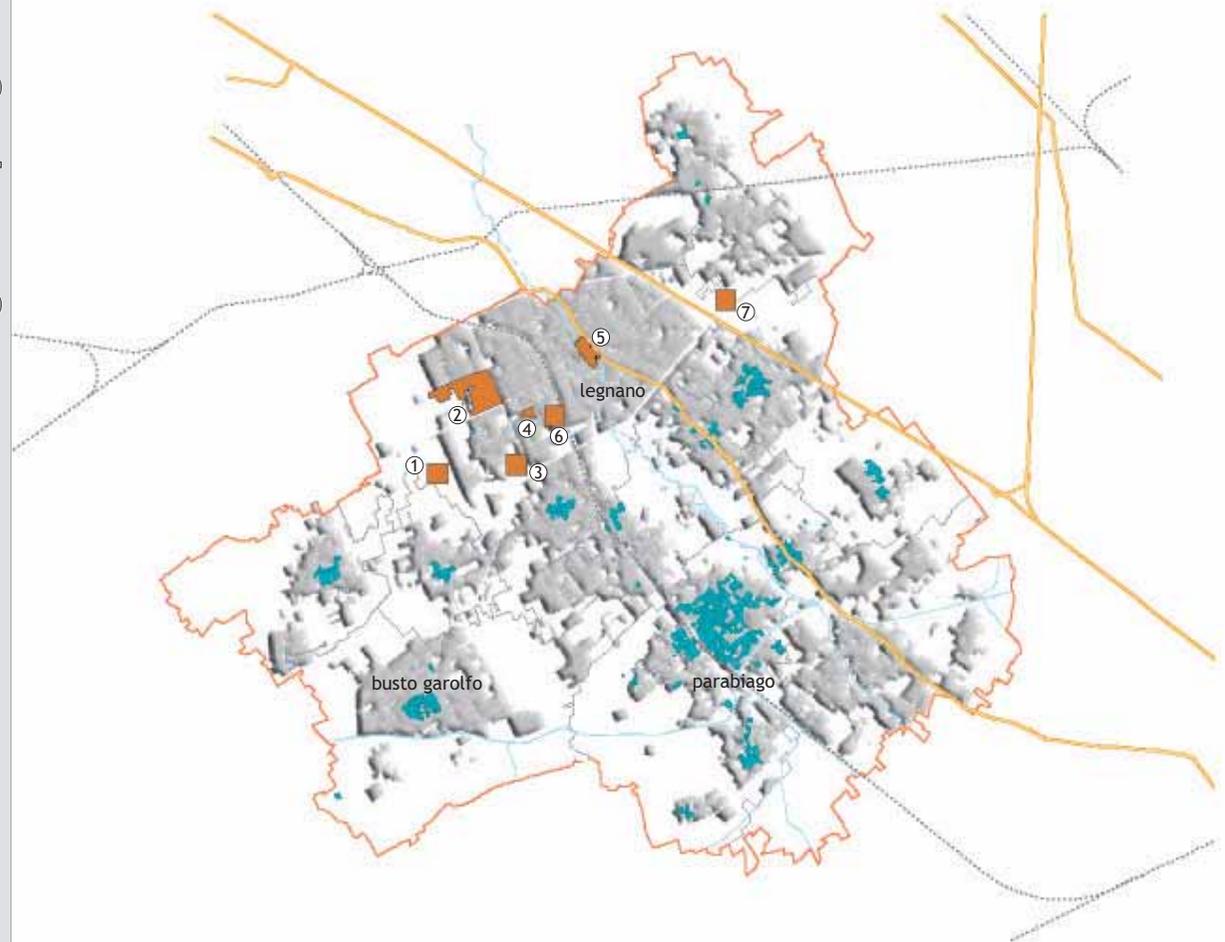
Il Legnanese è da alcuni anni messo in tensione da numerose e rilevanti trasformazioni programmate, già in corso o concluse, sia endogene che esogene: cambiamenti “interni” che riguardano soprattutto la struttura e la dinamica del suo tessuto economico-sociale; cambiamenti “esterni”, spesso decisivi, che concernono i grandi interventi come l'aeroporto internazionale di Malpensa, la nuova piattaforma fieristica di Rho-Pero, il futuro polo della mobilità sostenibile nell'area ex Alfa Romeo (Arese, Garbagnate, Lainate e Rho) o l'università LIUC di Castellanza.

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo economico e di pianificazione territoriale, sia sufficiente ricordare che il contesto locale è stato attraversato e segnato dall'azione combinata di diversi programmi che hanno coinvolto una pluralità di attori istituzionali (comuni e provincia) e funzionali (come l'agenzia per lo sviluppo Euroimpresa con sede a Legnano). Per citarne alcuni, si può iniziare dal 1994, con i progetti sostenuti dall'Unione Europea (Obiettivo 2, Asse del Sempione), fino ai più recenti Contratto di fiume per l'Olonza (2004) e al Piano Strategico dell'Alto Milanese.

Per quanto riguarda i **progetti di trasformazione urbana** riguardanti le aree produttive non più utilizzate, e sui quali le amministrazioni locali contano per lo sviluppo e la riqualificazione del territorio, **se ne possono individuare diversi con rilevanza e maturazione differenti**. Fra questi, alcuni certamente hanno un'importanza almeno provinciale e sono perlopiù concentrati nella città di Legnano, a conferma della sua centralità per l'area.

Un primo progetto di rilevanza sovracomunale concerne l'area “ex-fonderia Acciaio Ansaldo” promosso dall'Amministrazione Comunale di Legnano, dall'Associazione Legnanese dell'Industria (ALI) e da Confartigianato Alto Milanese per sostenere il processo di reindustrializzazione e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese (PMI). Si tratta di una vera e propria “cittadella

grandi progetti



■ aree di recupero e trasformazione urbana

1. legnano_nuovo ospedale
2. legnano_CdQ II
3. legnano_nuovo centro commerciale
4. legnano_tecnocity
5. legnano_ex cantoni
6. legnano_ex abb
7. cerro maggiore_polo tecnologico multifunzionale PTM - melting point

Fonte: Provincia di Milano, 2006

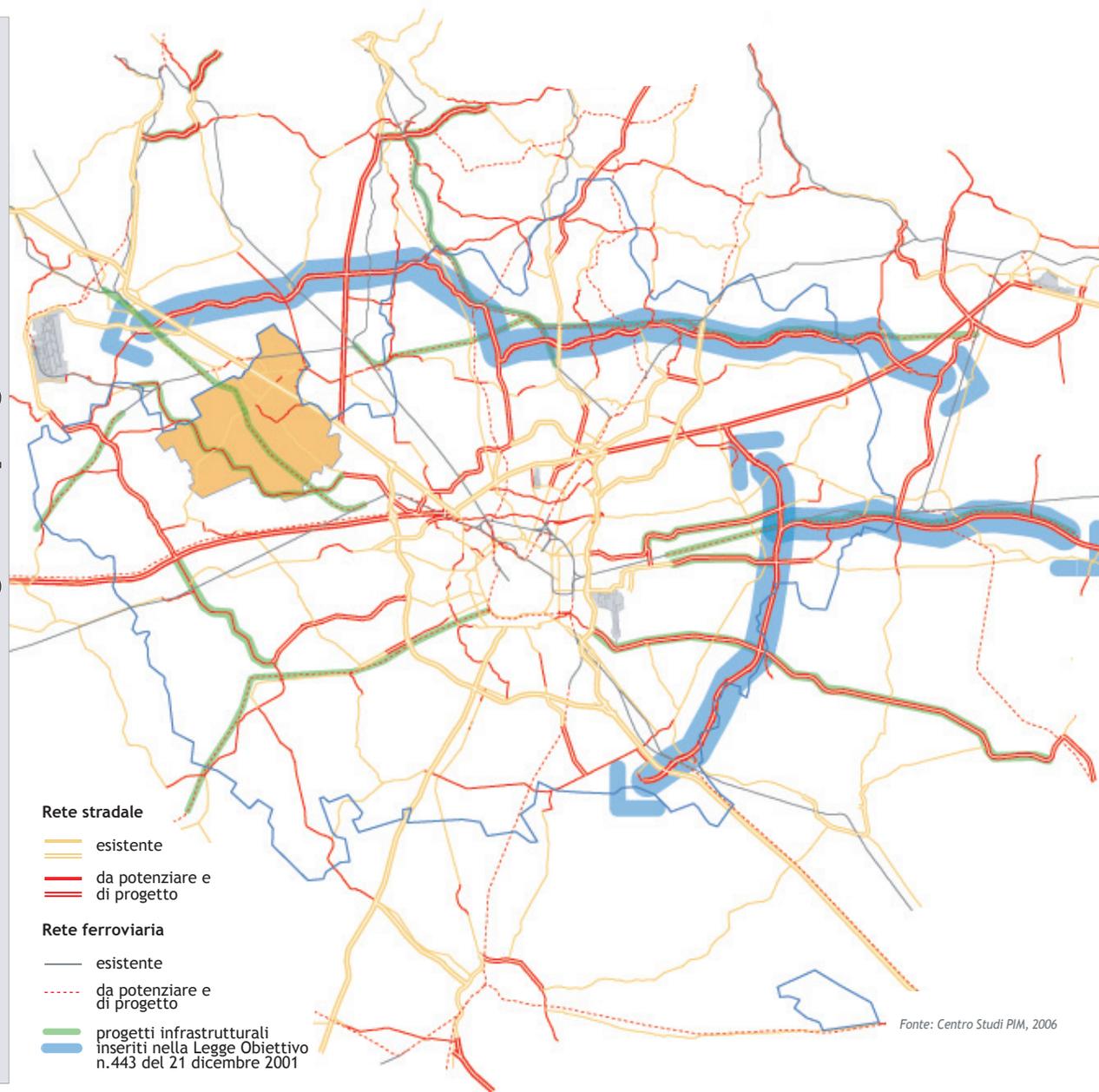


temi e progetti | trasformazioni urbane

legnanese

tecnologica” che costituisce il primo nucleo di un futuro e più generalizzato recupero dell’area industriale dismessa. Una seconda proposta riguarda l’area “ex-Abb Power Technologies spa” per la quale l’Amministrazione ha costruito un accordo di programma che prevede una serie di aiuti pubblici per la reindustrializzazione (entrambi in fase decisionale). Un terzo intervento è il Programma integrato di intervento per la trasformazione dell’area ex-Cantoni firmato dalla Renzo Piano Building Workshop e attualmente in corso di realizzazione. Il progetto prevede la realizzazione di abitazioni, uffici, servizi e attività commerciali e la realizzazione di un grande parco che riannoda le parti della città divise dal recinto della grande fabbrica. Un quarto intervento è la realizzazione della nuova struttura ospedaliera (qr. San Paolo) in sostituzione di quella attuale che serve l’intero territorio. Il Piano Regolatore Vigente prevede sull’area dell’ospedale esistente una zona residenziale e servizi da realizzare mediante Piano Attuativo. Infine, per quanto riguarda il patrimonio edilizio pubblico, va menzionato il Contratto di Quartiere II per la riqualificazione di alloggi di proprietà Aler, delle relative aree verdi e la creazione di nuovi servizi per i quartieri. All’interno dell’ambito, si può considerare come intervento a scala sovracomunale anche il recupero di Villa Corvini a Parabiago, realizzato dall’Amministrazione comunale con i contributi del Fondo Strutturale Europeo - Obiettivo 2 - Asse del Sempione, per dotare la città e il territorio dell’Alto Milanese di un Centro Servizi per la Piccola e Media Impresa destinato in particolare al settore calzaturiero. Un altro programma incentrato sul rilancio economico è il Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL-DOCUP-Obiettivo 2) promosso dal comune di Cerro Maggiore e di Rescaldina per la realizzazione su un’area, oggi, agricola del Polo Tecnologico Multifunzionale Melting Point (PTM). Anche in questo caso si tratta di un centro di servizi per il supporto all’innovazione tecnologica e allo sviluppo delle imprese locali, che contempla anche l’offerta di appositi spazi per la localizzazione di imprese, sia di servizio, che ad alta tecnologia.

grandi progetti infrastrutturali



2.2 Interventi per le infrastrutture

Strategie metropolitane e grandi progetti: decisioni esogene

Come noto, l'assetto delle reti di mobilità della Provincia di Milano è caratterizzato da una struttura marcatamente radiocentrica che, all'approssimarsi del capoluogo, si attesta sull'anello stradale delle tangenziali e sulla cintura ferroviaria milanese.

Al contrario, allontanandosi dall'area centrale, le connessioni trasversali diventano più rade ed è proprio tale configurazione che contribuisce a peggiorare la situazione di grave congestione di tutte le direttrici, in particolare quelle radiali.

Ad esse, infatti, viene demandato il compito di smaltire traffici di natura e con destinazioni differenti, che, in mancanza di un'adeguata struttura della maglia, tendono a gravitare ulteriormente, e talvolta inutilmente, sul nodo centrale dell'area metropolitana.

A tutto ciò si aggiunge una generale condizione di **inadeguatezza delle prestazioni tecniche** di molti itinerari, che, per quanto riguarda le direttrici stradali, si trovano ormai ad attraversare un denso susseguirsi di aree urbane, con inevitabili ricadute, sia sulla fluidità di scorrimento veicolare, che sulla vivibilità dei luoghi.

Di fronte a questo scenario, emerge la necessità di **attuare una riorganizzazione complessiva delle reti**, secondo criteri di pianificazione che interessino tutti i livelli della mobilità, ne considerino le reciproche sinergie, si integrino e risultino compatibili con il sistema territoriale e ambientale.

La logica di base riguarda l'**individuazione di sistemi** che consentano di :

- > assicurare una adeguata gerarchizzazione degli assi, che risponda maggiormente alle esigenze di relazione sul territorio;
- > allontanare i traffici di transito dall'area centrale, già interessata da una propria elevata quota di spostamenti in ingresso;
- > integrare tra loro le diverse modalità di trasporto, potenziando i nodi di interscambio;
- > favorire forme di mobilità sostenibile e meno impattanti, da un lato, promuovendo il trasferimento modale verso il trasporto pubblico, e dall'altro, sostenendo progetti infrastrutturali territorialmente e ambientalmente compatibili.

Rete stradale

Le principali strategie di intervento riguardano:

- > il potenziamento delle principali direttrici radiali esistenti, con opere prevalentemente in sede, per rendere più efficienti i collegamenti in avvicinamento al capoluogo (A4, A9, SS36, Paullese, Cassanese, Rivoltana, SP114, varianti al Sempione e alla Varesina);
- > la riqualificazione puntuale della maglia viaria diffusa, per aumentare la sicurezza, migliorare gli attraversamenti urbani, rendere più fluide e incrementare le connessioni trasversali;
- > la realizzazione di nuovi tronchi autostradali, con andamento prevalentemente trasversale, di valenza strategica per l'intera Lombardia e tutto il Nord Italia la cui attuazione è ancora subordinata al raggiungimento del necessario consenso delle realtà territoriali coinvolte: Pedemontana, Tangenziale Est Esterna, BreBeMi. Questi sono, come noto, i progetti al tempo stesso più rilevanti e di più difficile realizzazione, sia per la loro natura e l'impatto che determinano sul territorio e le comunità locali, sia per il numero dei decisori coinvolti e i riflessi che comportano, che vanno bene al di là dell'ambito di competenza del PTCP. In questo senso possono essere definiti **progetti esogeni**.



Rete ferroviaria

Gli interventi attengono, sia ad aspetti infrastrutturali, che al servizio offerto, con gli obiettivi di:

- > liberare “tracce” per lo sviluppo del Servizio Ferroviario Regionale, grazie alla realizzazione delle nuove linee ad Alta Capacità (direzioni Bologna, Torino, Venezia, Gottardo) e il potenziamento di quelle radiali esistenti (Milano-Pavia, Milano-Mortara, Rho-Gallarate);
- > allontanare i traffici merci dal “nodo milano” verso un più esterno sistema di “gronde” (FNM Saronno-Seregno, Vanzaghella-Novara e RFI Seregno-Bergamo);
- > offrire un servizio qualitativamente migliore, ammodernando e completando la rete suburbana (FNM Milano-Asso, RFI Monza-Molteni, Secondo Passante), realizzando adeguate aree di interscambio ed attuando un orario di tipo cadenzato;
- > rafforzare le opportunità offerte dal trasporto pubblico di tipo metropolitano, estendendo le linee esistenti o previste oltre ai confini comunali di Milano.

Interventi per l'ambito

Le principali opere previste nel Legnanese sono finalizzate al miglioramento delle condizioni di circolazione lungo la direttrice del Sempione, sia per alleggerirne i carichi, lungo le tratte di attraversamento delle aree urbane, sia più in generale per rafforzare l'offerta infrastrutturale per l'accessibilità all'aeroporto di Malpensa.

A) Variante alla SS 33 del Sempione tra Rho e Gallarate

Consiste in un tracciato stradale alternativo all'attuale asse del Sempione, più esterno rispetto alle aree urbane, che si diparte da Rho per poi raggiungere Samarate e Lonate Pozzuolo, all'altezza della variante alla SS 341 - Gallaratese (anch'essa in fase di progettazione) e, successivamente, attraverso questa, si collega con la SS 336 della Malpensa e con l'autostrada A8 dei Laghi.

Nel tratto iniziale l'itinerario coincide con la tangenziale di Rho (a doppia carreggiata) e tra Pogliano e Vanzago con la SP 229, per le quali è prevista una riqualificazione in sede. Per la parte successiva è, invece, prevista la realizzazione di un nuovo tracciato a semplice carreggiata che aggira i nuclei di Nerviano, Parabiago, Canegrate, Busto Garolfo (in questo caso il tragitto coincide con la variante ovest alla SP 109 recentemente completata), Dairago, Villa Cortese e Busto Arsizio.

Il progetto preliminare dell'intervento è stato predisposto, ed è ora in attesa di approvazione da parte del CIPE nell'ambito delle procedure della Legge obiettivo, dopo essere passato all'esame della Regione Lombardia e della Commissione speciale VIA, che hanno espresso parere favorevole con prescrizioni. Poiché inoltre esso è funzionale all'accessibilità a Malpensa è stato ricompreso nel relativo Accordo di

Programma Quadro, siglato dalla Regione Lombardia, dallo Stato e dagli Enti competenti delle infrastrutture nel marzo 2000.

Sussistono, tuttavia, ancora forti contrarietà per gli elevati impatti ambientali prospettati dall'opera, soprattutto da parte del Parco del Roccolo e di alcuni dei comuni attraversati.

B) Variante alla SS 33 ad ovest di San Vittore Olona e la tangenziale sud di Cerro Maggiore

Si tratta di due interventi di scala locale: il primo è previsto dal PRG del comune di San Vittore Olona, il secondo è oggetto di un progetto preliminare promosso dal comune di Cerro Maggiore, per rafforzare l'accessibilità al vicino centro commerciale Auchan di Rescaldina. Le due opere consentono di realizzare una variante locale esterna all'area urbana.

C) Potenziamento della linea ferroviaria RFI Rho-Gallarate

Si tratta della realizzazione del terzo binario lungo la tratta ferroviaria che collega Rho e Gallarate, con la conseguente riqualificazione delle stazioni esistenti e la realizzazione di una nuova fermata localizzata sul territorio comunale di Nerviano. L'obiettivo è quello di migliorare l'offerta lungo la direttrice del Sempione, mettendo a disposizione un binario aggiuntivo per implementare il Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano (consentendo la separazione dei servizi a lunga percorrenza da quelli a breve percorrenza). Il progetto preliminare dell'opera è stato approvato in linea tecnica con prescrizioni dal CIPE nell'ambito della Legge obiettivo ed è compreso tra le opere previste dall'Accordo di Programma Quadro per l'accessibilità a Malpensa (marzo 2000).



D) Potenziamento tratta FNM Saronno - Busto - Malpensa
 Sono in corso i lavori relativi all'interramento della tratta in Comune di Castellanza. I lavori, nell'insieme, prevedono la realizzazione della nuova fermata di Castellanza e il potenziamento della tratta al fine del miglioramento dell'accessibilità ferroviaria a Malpensa.

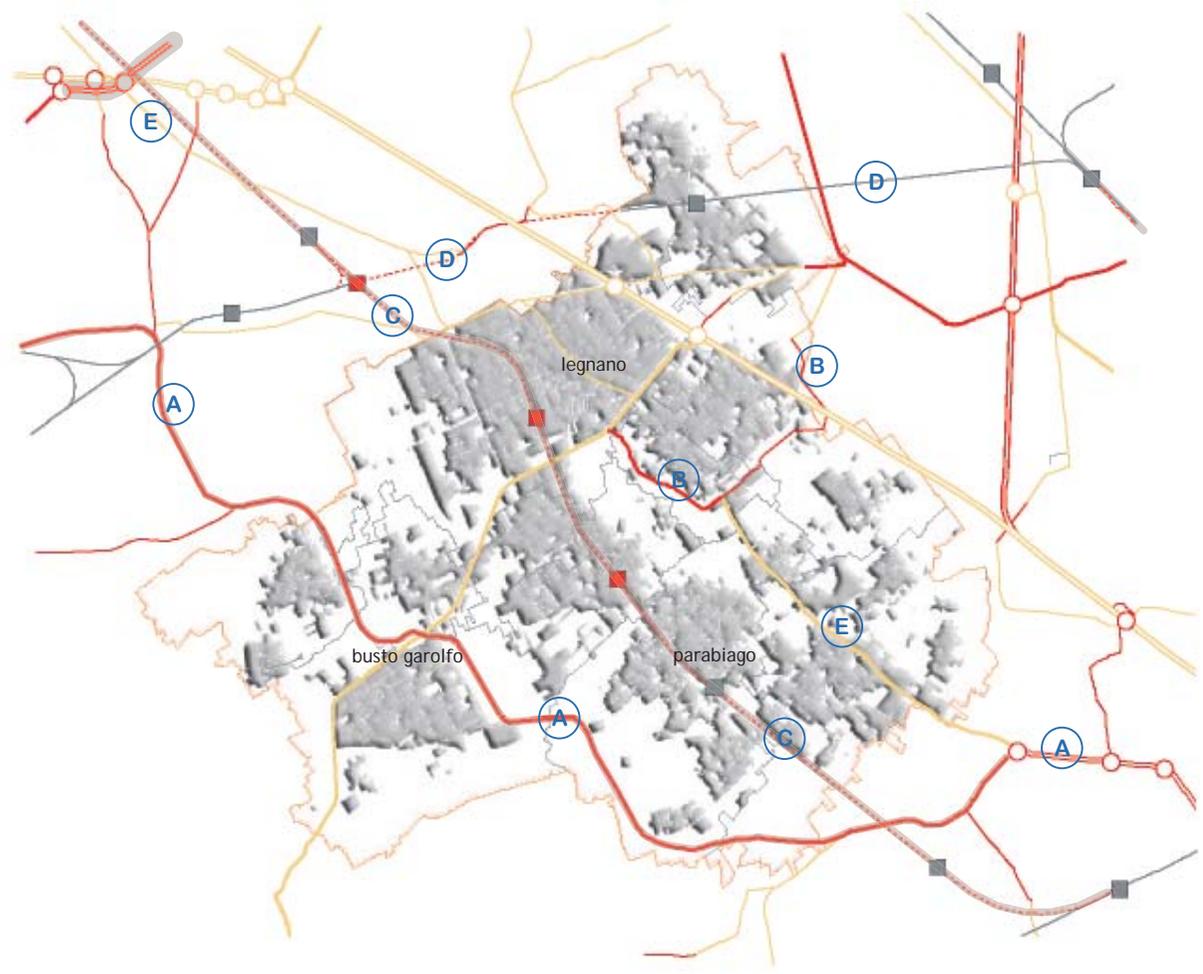
E' inoltre prevista la riattivazione del "Raccordo X" di Busto Arsizio fra la rete RFI e FNM (collegamento diretto verso Malpensa da Gallarate).

E) Corridoio della mobilità direttrice S.S. 33

In attuazione del Piano Provinciale di Bacino della Mobilità e dei Trasporti la Provincia ha condotto uno studio di fattibilità per individuare gli interventi lungo l'asta del Sempione tali da garantire l'inserimento di un itinerario, in sede prevalentemente riservata, dedicato al TPL.

E' in fase di definizione un Protocollo d'Intesa fra tutti i Comuni interessati al fine di concordare forme di collaborazione nell'ambito dei rispettivi documenti di pianificazione urbanistica finalizzate alla salvaguardia del corridoio per il quale è stata definita la fattibilità tecnica.

progetti infrastrutturali per l'ambito



Fonte: Centro Studi PIM, 2006



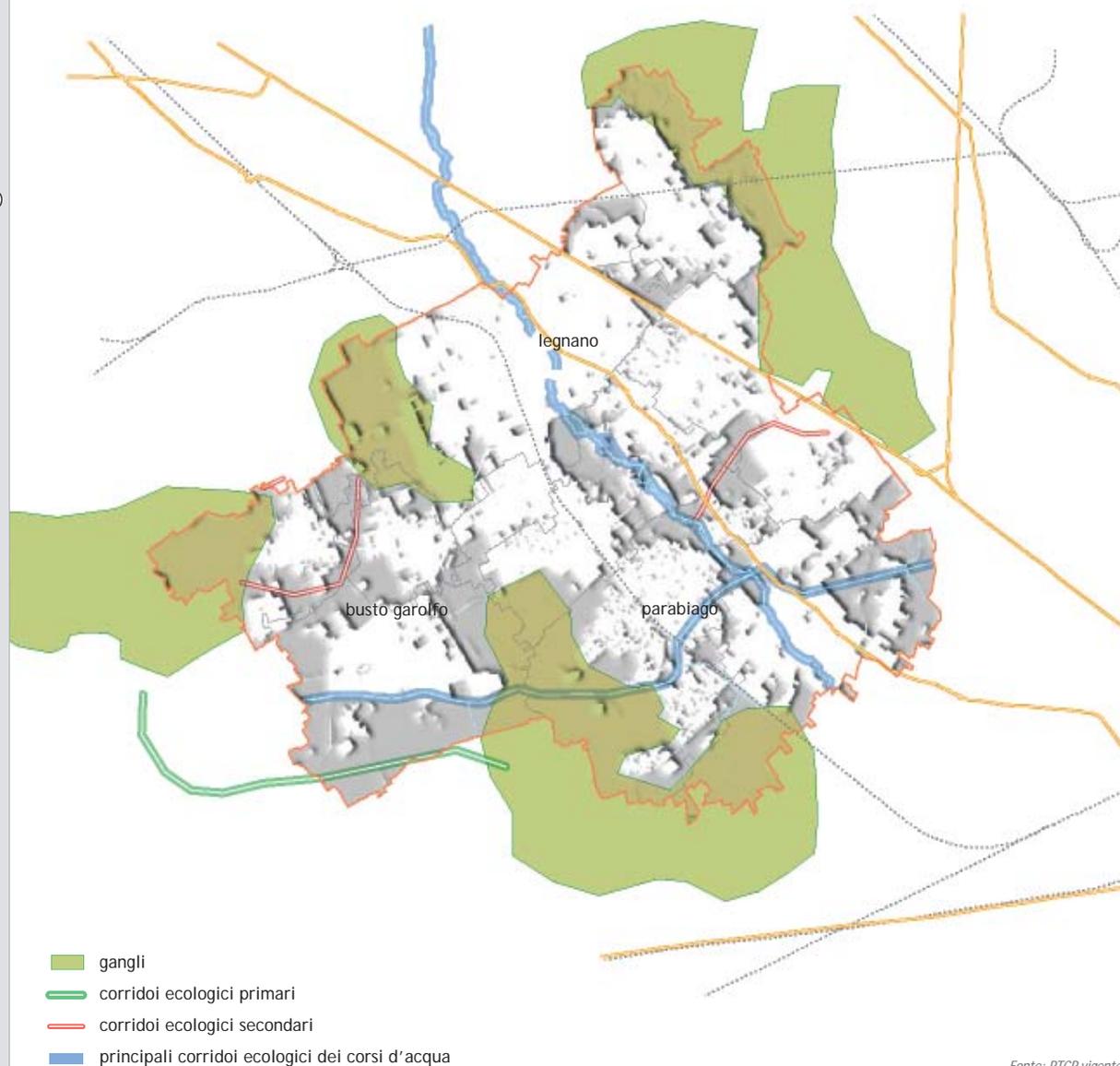
2.3 Progetti per gli spazi aperti

Parchi, progetti di fruizione, rete ecologica

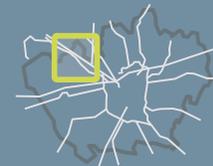
Considerato il livello di urbanizzazione del contesto, assume particolare rilevanza il mantenimento e la valorizzazione per le potenzialità degli spazi aperti rimasti, in grado di offrire ancora suggestioni paesaggistiche di un certo interesse, ma soprattutto di garantire un equilibrio ormai irrinunciabile tra edificazione e spazi liberi. In questa direzione si muove il sistema dei parchi e delle aree protette esistenti e, in particolare i Parchi di Interesse Sovralocale fra i quali il Parco del Rocco, il Parco dell'Alto Milanese, il Parco Locale del Bosco di Legnano e il Parco del Bosco di Rugareto. Il Rocco, riconosciuto nel 1994, è la presenza più rilevante sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista della pianificazione, in quanto dotato di un proprio piano particolareggiato che favorisce il mantenimento e la qualificazione dell'attività agricola a cui è demandata la conservazione dell'ambiente. Il potenziamento di questo "presidio territoriale" si sostanzia nel riconoscimento del Parco del Medio Olona e del limitrofo Basso Olona, che fa parte del Parco Intercomunale dell'Olona, e del Parco delle Roggie nel comune di Dairago. Il Parco del Medio Olona punta sulla valorizzazione delle potenzialità naturalistiche del fiume Olona, degli insediamenti di origine rurale e produttiva rimasti e alla risoluzione di problemi idrogeologici dell'Olona e della sua messa in sicurezza.

Questo quadro trova completamente nel Progetto della Dorsale Verde che, sulla falsariga di quanto analogamente proposto per la Brianza, configura un disegno territoriale più generale. L'ipotesi è quella di connettere il PLIS del Rocco con quello dell'Alto Milanese, a nord, e il Parco Lombardo della Valle del Ticino ad ovest. L'obiettivo è la salvaguardia e il rafforzamento della continuità fra gli spazi aperti e le aree agricole attraverso l'individuazione dei punti di connessione e il consolidamento dei collegamenti fruitivi ed ambientali esistenti e di progetto.

rete ecologica PTCP



Fonte: PTCP vigente

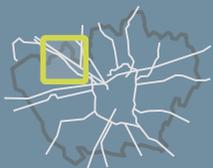
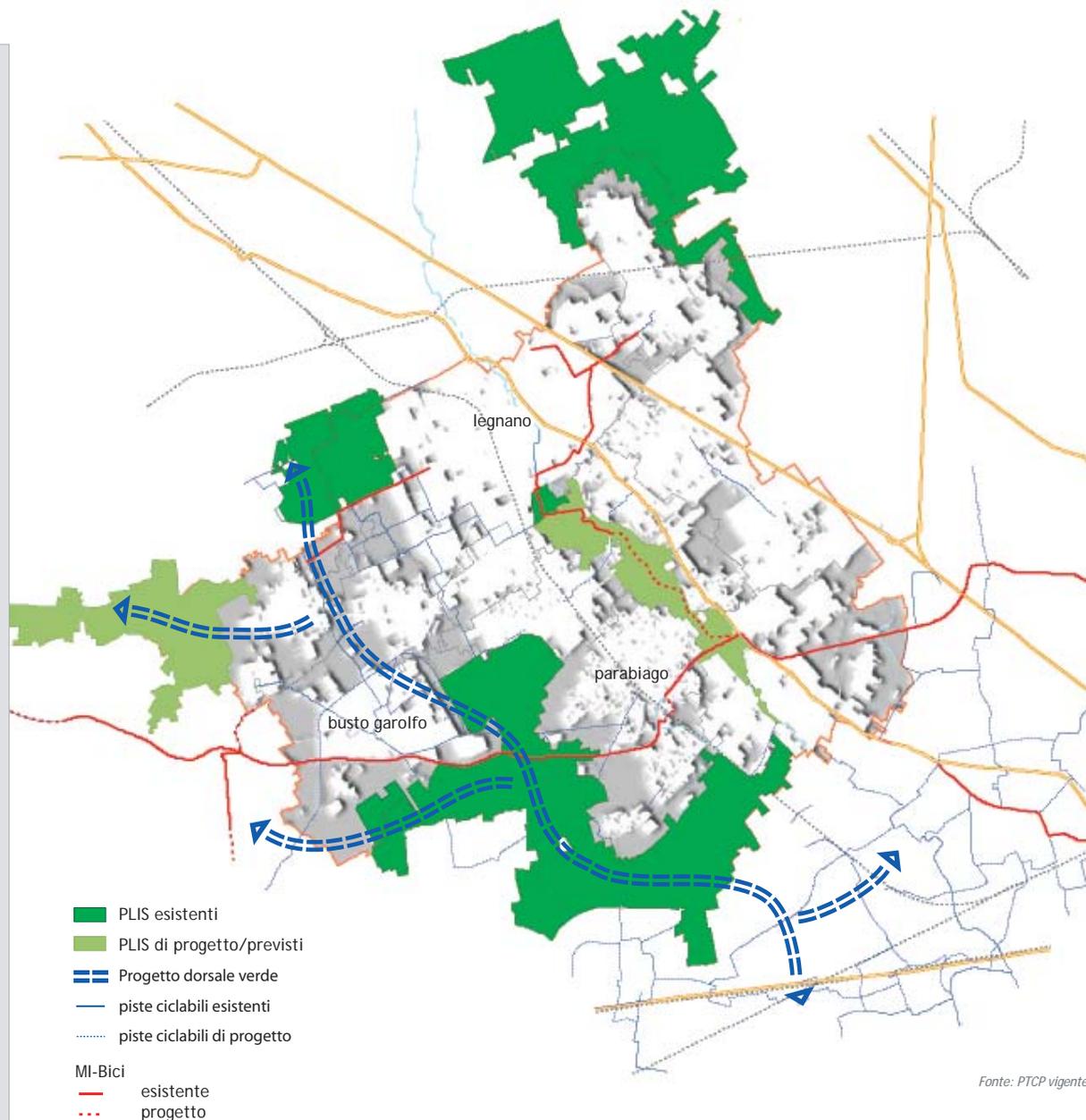


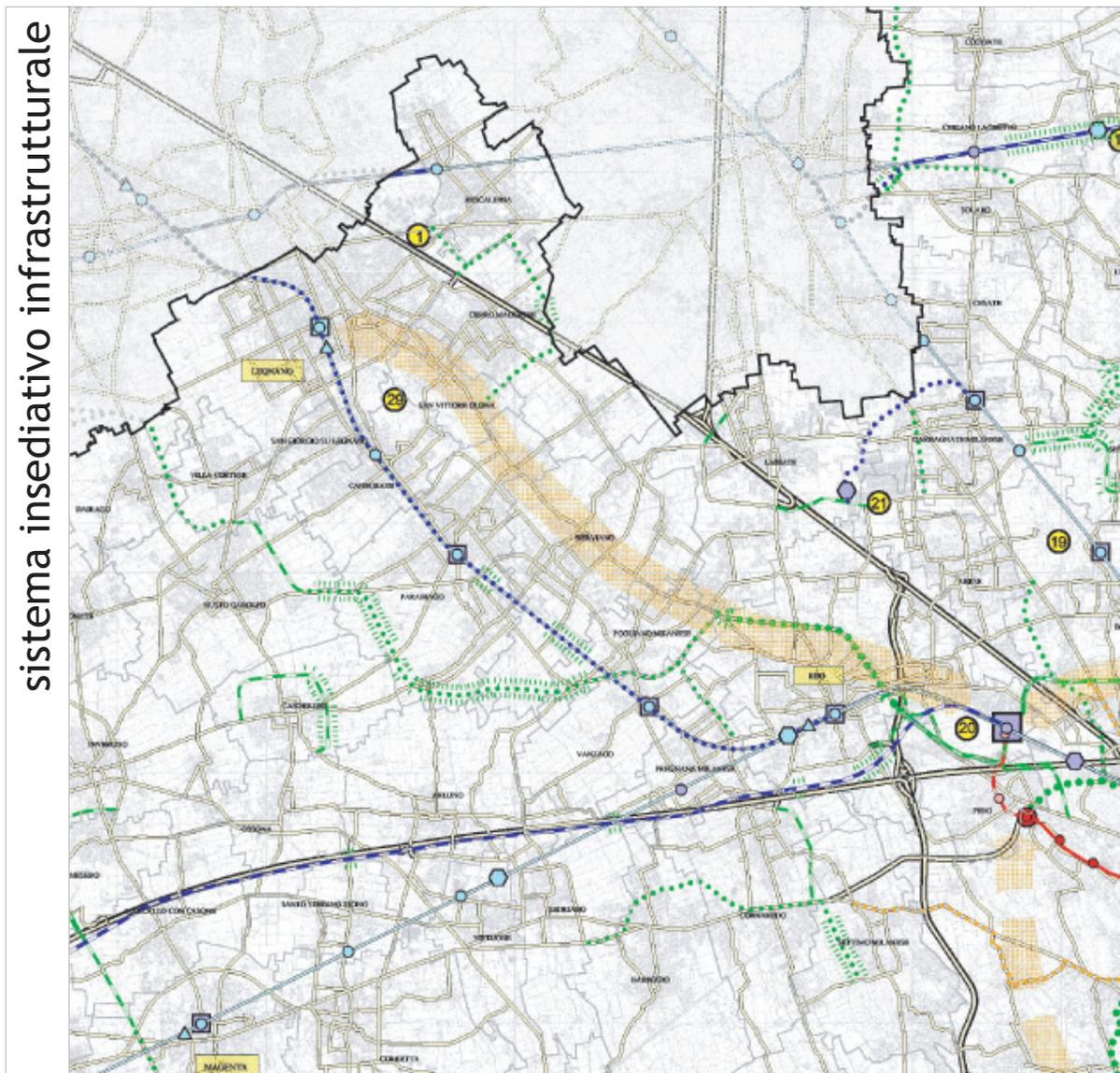
Iniziative che rispondono coerentemente alle definizioni e alla filosofia di rete ecologica e sistema paesistico ambientale prospettate nelle tavole del PTCP e dei suoi allegati, con la previsione di corridoi e connessioni in grado di:

- > potenziare i collegamenti ciclopedonali esistenti, poggiandosi su infrastrutture idrauliche esistenti (Villoresi e scolmatore Seveso/Olona);
- > connettere la direttrice dell'antico corso dell'Olona ed i parchi di Milano Ovest;
- > connettere i due canali scolmatori fra loro.

Fra i progetti che alla scala sovracomunale intrattengono forti relazioni con le iniziative sopra esposte è da segnalare l'iniziativa Mi-Bici della Provincia di Milano, per il coordinamento, l'estensione e la razionalizzazione di una rete protetta di collegamenti pedonali e ciclabili. Per quanto riguarda gli itinerari principali che possono interessare l'ambito in esame è da evidenziare un percorso ciclopedonale lungo il Canale Villoresi. Ad oggi è stato attrezzato il tratto tra Garbagnate e Busto Garolfo, passando attraverso Parabiago. **Ulteriori potenzialità** che contribuiscono ad innalzare il livello qualitativo dell'area, sono i **numerosi beni** che testimoniano un passato importante nella storia dell'area ovest Milanese. Tale patrimonio, sia per le qualità intrinseche espresse dai valori storico-artistico-testimoniali, che per numero e collocazione, è oggi oggetto di particolare cura ed attenzione da parte delle amministrazioni locali che intendono valorizzarne la presenza ed offrirlo alla fruizione pubblica. Numerose, infatti, sono le iniziative che riguardano il patrimonio storico; fra queste, quelle più rilevanti riguardano il Castello Visconteo di Legnano, oggetto di un progetto di restauro, in parte attuato, e destinato a sede museale; il Palazzo Leone da Perego, utilizzato come spazio espositivo; il Museo Guido Sutermeister che conserva materiale archeologico proveniente dalla città e dal territorio circostante sempre a Legnano; il Convento degli Olivetani a Nerviano, oggetto di risanamento conservativo; la Villa Corvini a Parabiago, utilizzata per servizi pubblici e all'impresе e Villa dell'Acqua a Cerro Maggiore, utilizzata come biblioteca civica.

valorizzazione del territorio





Sistema Insediativo

Centri di rilevanza sovcomunale

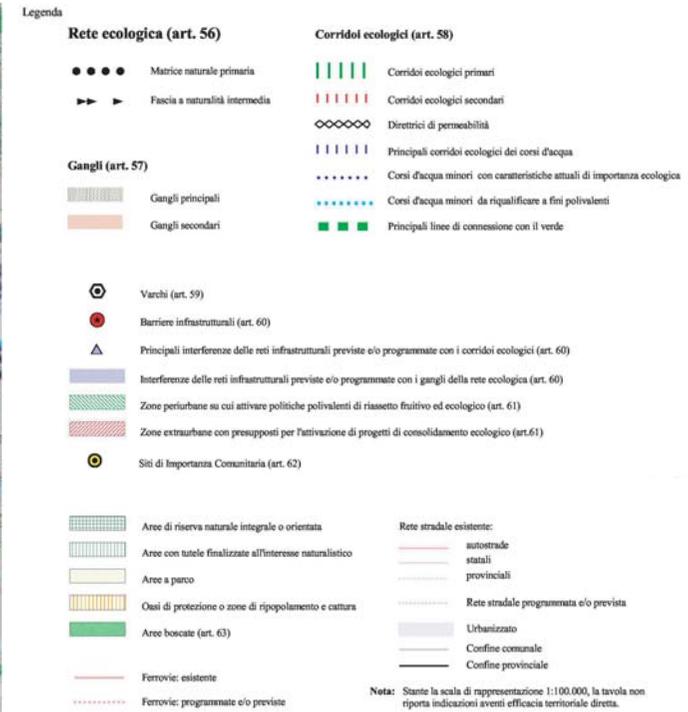
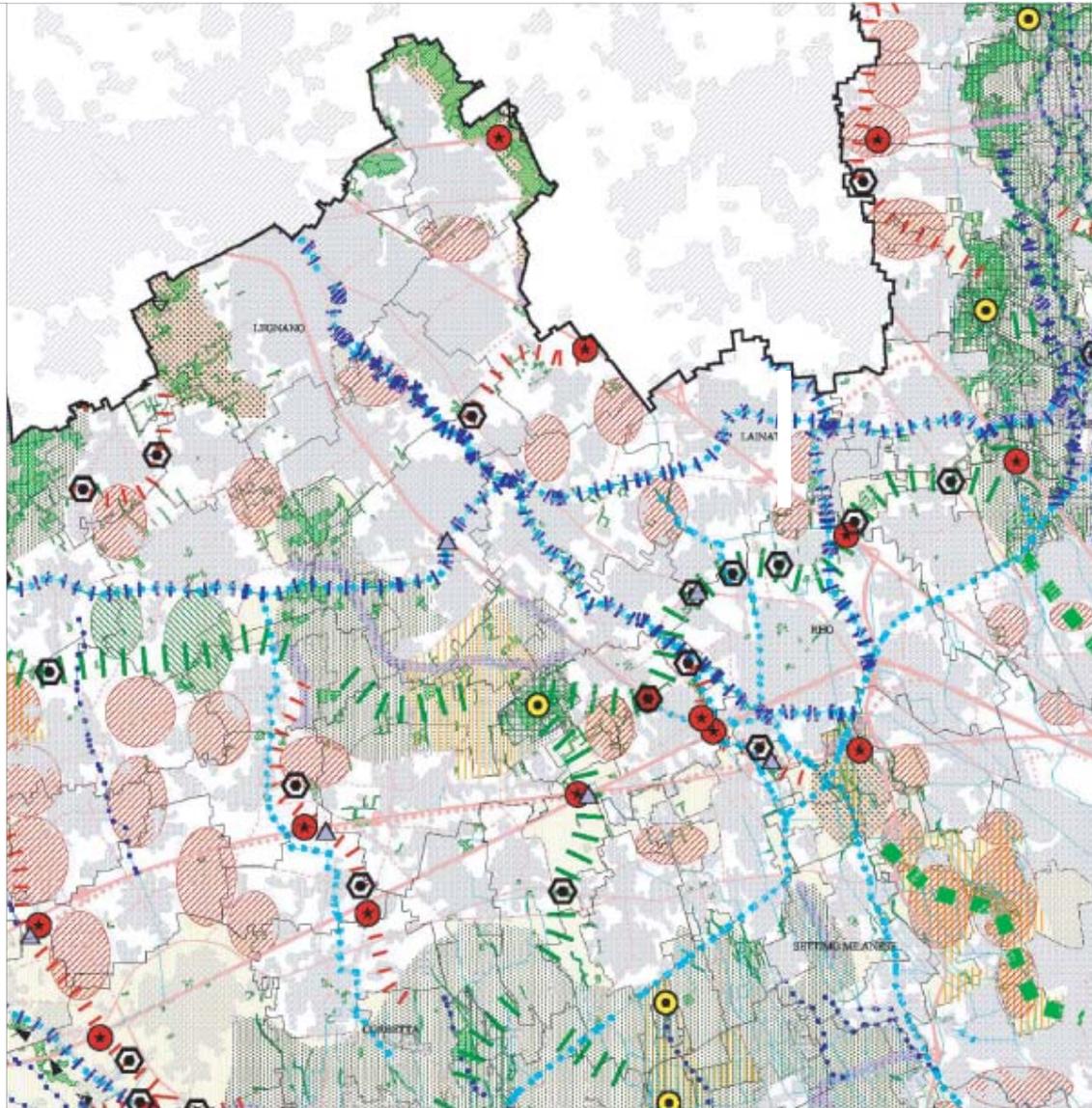
Aree e interventi di rilevanza sovcomunale

- 1 Polo tecnologico multifunzionale - Cerro Maggiore
- 2 Centro polifunzionale - Turbigo
- 3 Polo Universitario - Abbiategrasso
- 4 Centro multifunzionale - Assago
- 5 Area Cascina Nuova - Rozzano
- 6 Polo ricreativo-sportivo Idropark - Segrate
- 7 Area Cascina Vergani - Gorgonzola
- 8 Tecnoparco - Cassano d'Adda
- 9 Area multifunzionale ex Falck - Sesto S. Giovanni
- 10 Ambito di trasformazione urbana ex Fossati Lamperti ed ex TPM - Monza
- 12 Polo culturale, servizi, attrezzature sportive sovcomunali - Villa Reale e Parco - Monza
- 13 Centro servizi polifunzionali - Monza
- 14 Area ex Lombarda Petroli - Villasanta
- 15 Centro universitario-tecnologico - Desio
- 16 Centro servizi-terziario - Seregno
- 17 Museo della fotografia - Cinisello Balsamo
- 18 Polo tecnologico-produttivo - Comuni di Cesano M. Ceriano L.- Limbiate - Bovisio M.
- 19 Polo culturale e di servizi - Castellazzo di Bollate
- 20 Polo fieristico esterno - Rho - Pero
- 21 Area ex Alfa Romeo - Arese
- 22 Progetto Bicocca-Ansaldo-Università Statale - Milano
- 23 Politecnico di Milano (Bovisa)
- 24 Funzioni istituzionali e Centro per la moda e design Milano - (Garibaldi - Repubblica)
- 25 Progetto Portello - Milano (Fiera)
- 26 Grande biblioteca - Milano (Porta Vittoria)
- 27 Cittadella del sapere - Milano (Sant' Ambrogio)
- 28 Centro congressi - Milano (Rogoredo)
- 29 Area strategica Olona - Area Legnanese

Sistema Infrastrutturale

- Aerporti
 - Stazioni ferroviarie
 - esistente
 - previsto
 - Scali merci
 - esistente
 - programmato
 - Terminal intermodali e logistica raccordata
 - esistente
 - previsto
 - Ferrovie
 - esistente
 - programmato
 - previsto
 - Metropolitane
 - esistente
 - programmato
 - previsto
 - Fermate della metropolitana
 - esistente
 - programmato
 - Sistemi di trasporto pubblico a guida vincolata
 - esistente
 - programmato
 - previsto
 - trasporto pubblico in sede protetta con tracciato da definire
 - Interscambi con caratteristiche di intermodalità di eccellenza
 - esistente
 - previsto
 - Interscambi di rilevanza sovlocale
 - esistente
 - previsto
 - Interscambi con la rete metropolitana
 - esistente
 - previsto
 - Strade
 - esistente 1 carreggiata
 - esistente 2 carreggiate
 - intervento programmato 1 carreggiata
 - intervento programmato 2 carreggiate
 - intervento previsto 1 carreggiata
 - intervento previsto 2 carreggiate
 - collegamento strategico con tracciato da definire
 - Alternative di tracciato
 - Confine provinciale
 - Confini comunali
 - Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica e i corridoi ecologici
- Note:** Le indicazioni al di fuori dei confini provinciali hanno mero valore indicativo, e sono funzionali alla comprensione dell'assetto delle reti.
 Ulteriori indicazioni su aree ed interventi di rilevanza sovcomunale sono contenute nei capitoli 3 e 4 della "Relazione generale".
 L'individuazione puntuale delle aree ed interventi di rilevanza sovcomunale è indicativa e rinviata per la definizione di dettaglio alla fase attuativa degli interventi.





Le immagini pubblicate in questa e nella pagina precedente sono gli estratti per il territorio qua considerato della tavola n°4 e n°1 del PTCP oggi vigente. La prima tavola definisce il quadro complessivo del progetto per l'ambiente: ad esempio la rete ecologica nelle sue diverse declinazione; le zone "peri" ed "extra" urbane di cui all'art.61; le connessioni verde, i corsi d'acqua minori, le aree boscate e altre prescrizioni di dettaglio. La tavola pubblicata nella pagina precedente fornisce indicazioni circa il sistema infrastrutturale e insediativo (rete infrastrutturale esistente e di progetto, progetti di rilevanza sovracomunale, ecc.) già commentate nei capitoli antecedenti.





Piano strategico per l'Alto Milanese

Come molti sistemi territoriali in Lombardia e in altre regioni del Paese, anche il territorio dell'Alto Milanese - un ambito che coinvolge 23 comuni della provincia di Milano, tra i quali gli 11 comuni del Castanese - ha da tempo intrapreso la strada della "programmazione negoziata", mobilitando le amministrazioni locali e i diversi attori sociali ed economici per individuare e attuare un complesso coordinato di interventi integrati per la trasformazione ed il rafforzamento dello sviluppo dell'area: interventi di tipo produttivo, sociale e infrastrutturale condivisi, che hanno portato nel febbraio 2000 alla elaborazione di un protocollo d'intesa per il **Patto Territoriale dell'Alto Milanese**.

Dopo un periodo iniziale nel quale, pur in presenza di iniziative interessanti e di tentativi generosi, è sembrata mancare (anche in ragione della oggettiva complessità e delle forti differenziazioni di questo ambito) la capacità di immaginare in modo condiviso il futuro di questo territorio, la proposta del **Piano Strategico d'Area**, recentemente rilanciata dall'Assessorato provinciale per l'Alto Milanese, intende offrire una visione delle linee di sviluppo in grado di favorirne il rilancio, superando i problemi della transizione delle specializzazioni economiche tradizionali e sfruttando le notevoli opportunità che si presentano.

La segreteria tecnica per l'elaborazione del Piano è stata affidata all'**Agenzia d'Area Euroimpresa**, l'agenzia di sviluppo locale a maggioranza pubblica, con sede a Legnano, che ha dato l'avvio ai lavori per la costruzione di un **Piano Strategico per l'Alto Milanese**, dopo aver maturato una notevole esperienza nel promuovere, agevolare e coordinare il processo di reindustrializzazione dell'ambito.





PLIS_Roccolo

Comprende una vasta area di circa 15 Km² di terreno coltivato, boschi, prati, canali di irrigazione e zone umide nel territorio dei Comuni di Arluno, Busto Garolfo, Caneegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago. Istituito nel 1994 con l'obiettivo di tutelare e migliorare gli ambienti naturali in esso compresi, conservando e valorizzando la pratica dell'agricoltura. A questo si affianca più a sud la riserva WWF di Vanzago.



PLIS_Alto Milanese

Interessa un'area complessiva di 178 ha a ridosso del confine provinciale. Nasce nel 1984 per iniziativa del Comune di Busto Arsizio che destina a parco locale un'area di circa 110.000 mq di sua proprietà, nota come il Parco "della Mostra del Tessile". All'iniziativa si associarono successivamente i Comuni di Castellanza e di Legnano. Il paesaggio dominante è costituito dalla tipica campagna lombarda, elemento al quale si sono ispirati i tre Comuni nell'indicare il nome di "Parco Alto Milanese".



PLIS_Rugareto

Promosso dai Comuni di Rescladina, Cislago, Gorla Minore e Marnate, si estende su una superficie di 202 ha. Ha come obiettivo: volgere l'attenzione alle irrisolte problematiche di inquinamento, erosione e degrado del patrimonio verde, oltre alla salvaguardia dell'agricoltura e delle biodiversità presenti.



PLIS_Bosco di Legnano

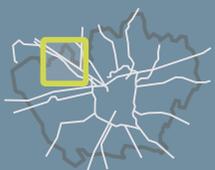
Nato negli anni '70 è uno dei primi esempi di bosco urbano: sorge ai piedi del Castello Visconteo ed è infatti noto anche come "Parco del Castello". Si estende su un'area di 25 ha collocata a nord-ovest della Provincia di Milano, a sud-est del Comune di Legnano, ai margini dell'abitato, al confine coi comuni di Canegrate e S. Vittore Olona. Elemento caratterizzante è il suo sistema idrico interno.

Canale Villoresi

Il territorio dell'Alto Milanese si caratterizza per la presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali di diversa portata che hanno avuto e hanno ancora oggi un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'area. Come si nota nella cartografia il principale andamento idrografico è quello longitudinale da nord a sud dei fiumi Ticino, Naviglio Grande, Olona e dei torrenti Bozzente e Lura; l'unica eccezione è data dal canale artificiale Villoresi che scorre orizzontalmente. Il canale Villoresi fu realizzato con funzione irrigua su progetto dell'Ing. Eugenio Villoresi nel 1891 e attraversa i comuni di Castano, Buscate, Arconte, Busto Garolfo. Trae le sue acque dal fiume Ticino e termina nel fiume Adda. Da questo canale partono diramazioni che portano le acque verso i campi coltivati. Di particolare interesse è il canale secondario "di Corbetta" che si dirama dal Villoresi in località "quattro bocche" (Busto Garolfo), tra le più interessanti dal punto di vista paesaggistico.



Fonte: Provincia di Milano, 2006.





UN PROGETTO STRATEGICO PER LA REGIONE URBANA MILANESE

Piano strategico

La Provincia di Milano ha intrapreso il percorso di costruzione del nuovo Progetto Strategico per promuovere lo sviluppo, la competitività, la capacità di governo, la coesione sociale e territoriale dell'area metropolitana milanese, e il benessere individuale e collettivo dei suoi abitanti.

Il Progetto Strategico esercita un punto di vista inedito: superando i confini amministrativi, assume come sfondo di riferimento la regione urbana milanese, un'area densamente urbanizzata, caratterizzata da intense relazioni sociali ed economiche, che comprende le province di Milano, Lodi, Piacenza, Pavia, Novara, Varese, Lecco, Como e Bergamo.

Il Progetto assume la dimensione dell'abitabilità come prospettiva strategica, condizione primaria e imprescindibile per lo sviluppo dell'area milanese, e propone una visione in grado di orientare l'azione attorno a temi concreti, attraverso progetti operativi e fattibili.

Il Progetto strategico osserva, nello specifico, il territorio della Provincia di Milano secondo due nuovi orientamenti: da un lato, tende a riconoscere una pluralità di "popolazioni" (i pendolari, gli studenti, ecc.) che fanno un uso allargato del territorio metropolitano senza radicarsi prioritariamente in un luogo, configurandosi come produttori di domande di nuova urbanità; dall'altro, riconosce l'emergere di aggregazioni territoriali intermedie, che danno vita a nuove condizioni di urbanità e che possono essere interpretate come "città" caratterizzate da confini fluidi, non riconducibili a limiti amministrativi definiti, campi privilegiati di nuove politiche dell'abitabilità.

A partire da queste premesse, il Progetto Strategico identifica tre + sette + una "città": tre città che compongono il mosaico unitario del nuovo territorio della Provincia di Monza e Brianza; sette città che struttu-

rano il territorio della futura nuova Provincia di Milano; una città composta dal cuore urbano, in gran parte coincidente con il Comune di Milano.

Per la propria natura, queste nuove "identità territoriali", pur presentando molti punti di congruenza, non coincidono con i tavoli interistituzionali del PTCP. Esse, piuttosto, si propongono come ambiti in grado di generare visioni e rappresentazioni dell'area milanese nelle sue diverse articolazioni. Infatti, per ciascuna delle tre + sette + una "città", il Progetto Strategico avanza una immagine progettuale, una ipotesi di cosa potrebbe diventare nel futuro, per sollecitare e orientare l'azione dei soggetti responsabili delle politiche urbane. In questo senso, proprio per le differenti finalità che animano i due strumenti, le "città" che il Progetto Strategico ha riconosciuto possono rappresentare un patrimonio progettuale e conoscitivo utile ad alimentare le attività degli stessi tavoli del PTCP.

Gli obiettivi e i contenuti del Progetto sono descritti nel documento "Città di città. Un progetto strategico per la regione urbana milanese", presentato pubblicamente nel mese di febbraio 2006.

Gli aggiornamenti e le informazioni relative all'evoluzione del processo sono disponibili sul sito web www.cittadicitta.it

L'Alto Milanese: i risultati del Bando e l'immagine interpretativa-progettuale emersa dal Progetto strategico

Nell'ambito del Progetto Strategico abbiamo considerato l'Alto Milanese, un'area comprendente due territori tra loro diversi ma strettamente connessi come il Legnanese e il Castanese, come un'unica città, peral-



tro riconosciuta anche dalla Provincia di Milano attraverso l'istituzione di una delega specifica per l'Alto Milanese attualmente affidata all'Assessora Daniela Gasparini. L'Alto Milanese, nel Progetto Strategico, viene descritto come un'area di industrializzazione matura, collocata in una posizione strategica della regione urbana, che può candidarsi ad accogliere attività produttive di qualità e a mantenere e consolidare un ruolo di eccellenza economica.

I primi risultati del Bando

Alla scadenza del 31 maggio 2006, data di chiusura della prima fase del Bando "Città di città", sono state presentate, nell'area del Sud Ovest, 7 proposte, distinte tra 4 buone pratiche e 3 idee progettuali. Tre proposte sono state presentate da Euroimpresa, agenzia di sviluppo territoriale dell'Alto Milanese partecipata anche dalla Provincia di Milano. Pur in numero limitato, le proposte del Bando evidenziano i due assi principali della riflessione che le Amministrazioni e gli attori locali hanno avviato nel corso degli ultimi mesi, anche con l'attivazione di uno specifico percorso di pianificazione strategica promosso proprio dalla Provincia di Milano e coordinato da Euroimpresa. Alcuni progetti concentrano infatti la propria attenzione sul ruolo dell'Alto Milanese come area di sperimentazione e innovazione in settori tecnologicamente avanzati (proposta di centro di ricerca e prove sui nuovi materiali, proposta di certificazione energetica degli edifici). Altri, identificano il tema della qualità della vita e dei servizi locali come tema centrale per la pianificazione e la programmazione (progetto di piano dei tempi, modalità innovative per la gestione del *welfare* locale, eventi e attività culturali, valorizzazione dei PLIS). È inoltre significativo che tra i progetti presentati vengano indicati anche quelli relativi ai Progetti Integrati di Sviluppo Locale (PISL) di alcuni comuni che per il periodo di programmazione comuni-

taria 2000-2006 ricadevano nelle aree Obiettivo 2, evidenziando in tal modo una forte domanda di integrazione tra diversi strumenti di pianificazione e programmazione strategica.

Una immagine interpretativa e progettuale

L'Alto Milanese è un ambiente insediativo complesso, collocato in uno dei quadranti della regione urbana investiti da più rilevanti investimenti (Malpensa a nord ovest, alta capacità ferroviaria a ovest, nuova Fiera e Arese a sud) che nel corso del tempo si riconosce e viene riconosciuto sempre più come territorio unitario. In questa città composita convivono modelli insediativi e di sviluppo diversi: l'urbanizzazione lineare densa, armatura dello sviluppo di antica industrializzazione lungo l'asse del Sempione, che fa centro sul polo di Legnano; l'area meno densamente urbanizzata che circonda a est e a ovest l'asta del Sempione e che delinea i tratti di una vera e propria "corona verde"; l'urbanizzazione più rada e reticolare del Castanese a ovest; l'urbanizzazione reticolare più densa di altri comuni verso il cuore metropolitano. L'Alto milanese è oggi un territorio in fase di profonda ristrutturazione, caratterizzato dalla crisi e dalla transizione delle specializzazioni economiche tradizionali (a partire dal tessile-abbigliamento e dalla meccanica) ma anche da dinamiche in parte inedite sul terreno dell'organizzazione d'impresa e del lavoro. Queste dinamiche sembrano alludere a due scenari possibili. Un primo scenario, basato sul pieno compimento del processo di terziarizzazione e "metropolizzazione" dell'Alto Milanese e sul progressivo abbandono della specializzazione manifatturiera; un secondo scenario, centrato sul rilancio dell'Alto Milanese come piattaforma produttiva capace di valorizzare le possibili sinergie territoriali con i grandi poli metropolitani e regionali che la circondano e di accentuare la crescita di produzioni *science based* e

information intensive, in stretta relazione con lo sviluppo dei settori della ricerca e dell'alta formazione. Questo secondo scenario chiama a riflettere sulla necessità di politiche di salvaguardia delle risorse ambientali e paesistiche ancora attive nel territorio (a partire dal fiume Olona) e sulla necessità di articolare un modello di sviluppo capace di integrare le diverse parti di quest'area senza omologarle. Uno scenario di ripensamento dello sviluppo dell'Alto Milanese deve dunque essere in grado di mettere al lavoro alcuni vantaggi competitivi tradizionali (dotazione infrastrutturale, imprenditorialità, culturali del lavoro) e a porli in relazione alle possibilità inedite offerte da una collocazione geografica strategica nelle reti lunghe e corte della regione urbana nel suo insieme. Se riesce ad intensificare un orientamento strategico e cooperativo, l'Alto Milanese può trasformarsi in una piattaforma produttiva innovativa, nella quale attività manifatturiere ad alto contenuto di tecnologia e di capitale umano convivono con un solido tessuto di piccole e medie imprese; servizi tecnologici e logistici di alta qualità si connettono ad un sistema regionale di luoghi e processi di produzione e riproduzione dei saperi e delle conoscenze; una attenta azione di riorganizzazione degli spazi fisici della produzione diventa l'altra faccia di una politica di riqualificazione dei centri urbani e di cura e salvaguardia delle aree inedificate. Da questo punto di vista nel corso degli anni, pur in presenza di una serie di iniziative, è sembrata mancare la capacità di immaginare in modo condiviso il futuro di questo territorio. Anche in ragione della oggettiva complessità (23 comuni con taglie e storie diverse), il livello di cooperazione sovracomunale è stato più basso che in altri contesti. È su questo terreno di cooperazione intercomunale che si gioca la possibilità di continuare a pensare l'Alto Milanese come ambiente della produzione, pur con caratteristiche di qualità e sostenibilità diverse dal passato.



L'area metropolitana milanese_volo
Google Earth, novembre 2006

